

Vibo - Provincia

Venerdì si riunisce il consiglio del Cometam

Lavori di metanizzazione nell'Alto Mesima, al vaglio il progetto

Interessati i comuni di Acquaro, Dasà, Arena Gerocarne, Pizzoni, Soriano, Soriano e Vazzano

Valerio Colaci
DASÀ

Non si arrestano, dopo la firma, nei giorni scorsi, della convenzione tra i sindaci interessati e la regione, gli incontri ufficiali propedeutici all'avvio dei lavori per la metanizzazione dei comuni dell'Alto Mesima, previsto tra pochi mesi grazie ad un progetto che ammonta complessivamente a oltre 21 milioni di euro.

È stata fissata per venerdì prossimo a Dasà, infatti, una riunione d'urgenza del Consiglio d'amministrazione del Cometam al fine di discutere su alcuni importanti punti che dovrebbero rappresentare gli ultimi accorgimenti prima del fatidico via ai cantieri che, per almeno due anni, interesseranno ben otto centri dell'area, oltre 13 mila residenti in totale (esclusi quelli delle frazioni che non sono ubicate lungo il percorso del metanodotto): Acquaro, Arena, Dasà (Ente capofila), Gerocarne, Pizzoni, Soriano, Soriano e Vazzano.

Presieduto dal sindaco di Dasà Giuseppe Corrado che è anche presidente del Consor-

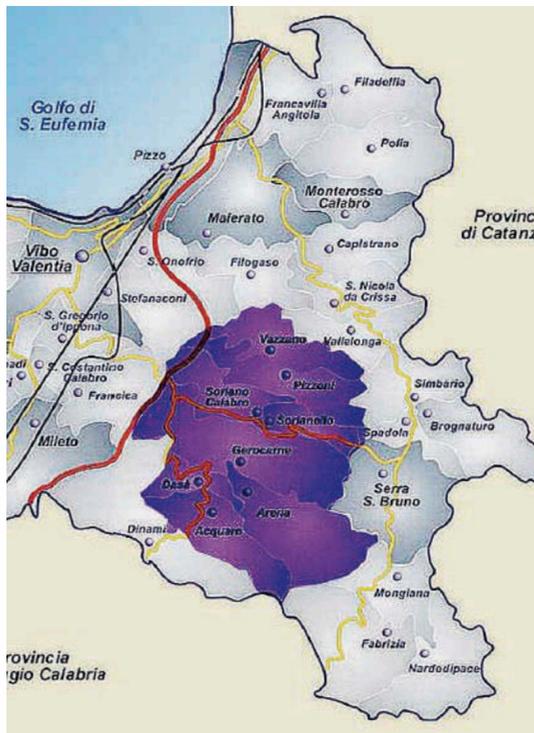
zio per la metanizzazione, il Cda, in particolare, andrà affrontare sei punti all'ordine del giorno. Si procederà ad illustrare il progetto definitivo, revisionato in base alle disposizioni dell'istruttoria congiunta tra il competente ministero e la regione Calabria. Di tale progetto saranno consegnate, insieme alla bozza della delibera di approvazione, due copie ad ogni sindaco o suo delegato presente, di modo che i rispettivi comuni possano procedere, nelle modalità e nei tempi fissati durante la stessa riunione di venerdì, all'



Giuseppe Corrado sindaco di Dasà, firma la convenzione. I lavori partiranno tra settembre e ottobre

l'approvazione dello stesso, prevedendo altresì la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. In conclusione il consiglio d'amministrazione tratterà anche degli adempimenti, conseguenti alla firma/finanziamento, che sarà necessario realizzare per giungere all'esecuzione dell'opera. Un'opera, come più volte sottolineato, importante che, oltre a portare una ventata d'innovazione e sviluppo in una vasta area, servirà anche a dare respiro ad aziende e lavoratori che saranno impegnati nei lavori per la cui concessione in subappalto la "Bonatti" Spa, la ditta di Parma aggiudicataria della concessione, ha già pubblicato da tempo il relativo bando.

I lavori dovrebbero iniziare tra i mesi di settembre ed ottobre e concludersi entro due anni. Gli oltre 21 milioni di euro (metà fondi pubblici e metà investiti dalla Bonatti, che avrà l'esclusiva gestione dell'impianto per alcuni anni), saranno suddivisi tra gli otto comuni in maniera diversa, a seconda della differente mole di opere da realizzare in ciascuno di essi. «



La zona interessata. L'area segnata in viola è quella che sarà attraversata dalla rete di metanizzazione e riguarda otto comuni

Frazioni fuori dal progetto

I paradossi della rete

● Non godranno dei vantaggi del metano, in quanto non rientrano nel finanziamento (probabilmente perché sarebbe divenuto troppo oneroso) le frazioni che ricadono in alcuni dei comuni del Cometam. Si tratta di Fago Savini - Soriano, Sant'Angelo, Ariola e Ciano - Gerocarne -, Piani di Are-

na e Piani di Limpidi di Acquaro. La condotta principale non passerà nei rispettivi territori. Curioso il caso di Limpidi, 200 anime circa, che, a tre chilometri da Acquaro e a due dalla frazione Melicuccà di Dinami, dove il metano è arrivato almeno vent'anni fa, rimarrà paradossalmente esclusa.

Serra: Giuseppe De Raffe smorza gli entusiasmi

«L'ospedale non avrà un futuro previsto lo smantellamento»

Il presidente del Consiglio: il primo colpo al laboratorio analisi

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

«Il laboratorio analisi del nosocomio "San Bruno", stando a quanto previsto dal decreto 9, sta per essere smantellato. Verrà chiuso e le provette saranno trasportate all'ospedale di Vibo Valentia. Sempre nello stesso decreto si legge che appena pronto il nuovo presidio sanitario vibonese i posti letto ospitati all'interno della struttura sanitaria serrese confluiranno nel capoluogo». È questo il duro l'at-

tacco del presidente del consiglio comunale, Giuseppe De Raffe all'indirizzo della nuova gestione sanitaria targata Massimo Scura e del management regionale che, nei giorni scorsi, in seguito alla riunione catanzarese svoltasi alla presenza del commissario ad acta, aveva espresso parole confortanti in relazione alla sopravvivenza e al potenziamento degli ospedali di montagna.

«Nessuno può smentire - continua De Raffe - quanto chiaramente stabilito dal provvedimento di aprile. Nella nuova programmazione la sopravvivenza di importanti servizi non è prevista». Il presidente del

consiglio comunale attacca gli amministratori regionali e locali che, dopo l'incontro di Catanzaro avevano espresso la loro soddisfazione sottolineando che lo stesso Scura si era dimostrato ben disposto alla modifica del piano di riorganizzazione aprendo uno spiraglio per un potenziamento dei quattro presidi sanitari calabresi, Serra San

La realtà è diversa rispetto a quanto invece detto nella riunione a Catanzaro

Bruno, Acri, Soveria Mannelli e San Giovanni in Fiore. «La realtà è un'altra - tuona De Raffe - ed è quella che il nostro presidio sarà depotenziato e chiuso». Se le parole del presidente del Consiglio descrivono la futura realtà a farne le spese sarebbero ancora una volta i cittadini che, giorno dopo giorno, si trovano a lottare per vedere garantito il loro diritto alla salute. Parleranno, però, i fatti. Saranno proprio questi ultimi a far capire quale sarà la sorte del "San Bruno". Il nosocomio serrese è stato negli anni punto di riferimento per migliaia di utenti del Comprensorio delle Serre. Il suo declino è iniziato con l'approvazione del piano di rientro. Da quel momento l'utenza ha iniziato a subire numerosi disagi ai quali si sono aggiunti il difficile spostamento, a causa della cattiva condizione della rete viaria provinciale, nel capoluogo e la mancanza di un secondo mezzo di soccorso. «

Immobili e terreni trasferiti al Comune di Pizzo

Acquisita la proprietà di 14 beni demaniali

Il sindaco: è stato raggiunto un importante risultato

PIZZO

Il Comune di Pizzo acquisisce la proprietà di quattordici beni demaniali.

Un risultato ritenuto importante dal sindaco Gianluca Callipo se visto nell'ottica del risanamento delle finanze locali e della riqualificazione territoriale.

Ieri mattina, il direttore nazionale dell'Agenzia del demanio, Roberto Reggi, ha ufficialmente comunicato il trasferimento, a titolo gratuito, della proprietà dei quattordici beni immobili - tra edifici e terreni - a favore del Comune napitano. In altre parole, questi beni ex dema-

niali, del valore di alcuni milioni di euro, entrano ora a pieno titolo nel patrimonio immobiliare di Palazzo San Giorgio, che potrà così attuare un piano per la loro valorizzazione, fino alla possibile vendita per la realizzazione di opere d'investimento.

«Tra gli immobili trasferiti - spiega il sindaco di Pizzo - ci sono alcuni edifici molto importanti, come l'ex Casa del fascio in piazza della Repubblica, e terreni di notevole estensione e valore, ad esempio quello denominato Langhione, a nord del quartiere Marinella, in prossimità della foce dell'Angitola. Questo terreno, adiacente alla spiaggia, misura ben 323 mila metri quadri e rappresenta un'area con alte potenzialità turistiche».



La soddisfazione. Il sindaco di Pizzo Gianluca Callipo

Nelle intenzioni del Comune, infatti, c'è l'utilizzo di una parte di questo lotto per la realizzazione di opere pubbliche e servizi che possano contribuire alla riqualificazione della Marinella, mentre la restante parte potrebbe essere alienata a vantaggio della realizzazione di strutture turistiche.

«Non solo abbiamo messo sotto controllo i debiti ed evitato che il Comune finisse in dissesto, a causa della disastrosa situazione ereditata - ha concluso un soddisfatto Callipo - ma ora siamo riusciti anche ad accrescere il valore del patrimonio immobiliare, arricchendo così la città e consentendole di avere nuove chance di sviluppo da sfruttare in futuro». « (r.m.)

A Pizzo si mette mano alla graduatoria

Recupero case Aterp Priorità per via Pietà

Gli alloggi erano stati sgomberati perché giudicati pericolosi

Rosaria Marrella

PIZZO

La prossima settimana dovrebbero finalmente iniziare i lavori di demolizione e di riedificazione dei fabbricati Aterp di via Pietà che oltre un paio di anni fa furono sgomberati, poiché giudicati pericolosi. I dettagli del nuovo progetto e soprattutto dei tempi della realizzazione saranno illustrati nei prossimi giorni in una conferenza stampa che vedrà accanto agli amministratori comunali anche i rappresentanti dell'Aterp e della Regione, ente finanziatore. «Nonostante i ritardi - chiosa il sindaco Gianluca Callipo - siamo riusciti ad arrivare all'avvio dei lavori di un progetto molto complesso. Ben 16 famiglie furono sgombrate dai loro alloggi e, consapevoli dei disagi che hanno vissuto, abbiamo fatto sì che gli uffici comunali riducessero ulteriormente i tempi e, presto si passerà alla fase materiale dei lavori».

Contestualmente, la prossima settimana ripartiranno i lavori degli alloggi di località Sant'Antonio (c'era stato un fermo per via di un mancato pagamento, ma l'Aterp avrebbe già risolto) e, dopo l'estate saranno pronti per essere consegnati. «I residenti Aterp di via Pietà - precisa il sindaco - avranno la priorità di scelta, naturalmente. Intanto, è già pronto il bando per la graduatoria degli aventi diritto all'as-

segnazione degli altri alloggi». Inoltre vi saranno ulteriori 25 unità presso l'ex ragioneria: «C'era stato un fermo necessario per poter eseguire alcune varianti, ma le risorse ci sono e, con molta probabilità anche questo immobile sarà pronto subito dopo l'estate. Non eravamo d'accordo con questo progetto perché ritenevamo più corretto edificarli presso la struttura in via Martiri d'Ungheria ma, al nostro insediamento i lavori erano già avanzati e dunque, non c'era alternativa». In tema di occupazione abusiva, Callipo ha le idee chiare: «Il rischio che qualcuno occupi è concreto ma, abbiamo la ferma volontà di intervenire per l'eventuale sgombero, anche coatto, nel pieno rispetto della graduatoria che sarà presto stilata. Daremo un forte segno di rispetto alla legalità: non sarà concesso alcun allaccio elettrico ed idrico e i trasgressori non avranno la possibilità di partecipare all'assegnazione futura». «



Lo sgombero. Le famiglie mentre lasciano gli edifici di via Pietà

Coalizione civica a sostegno di Francesco Barbieri

Intesa per Cessaniti si presenta «Puntiamo al cambiamento»

Ignazio D'Angelo deciso: lavoreremo per avvicinare i giovani alla politica

CESSANITI

Presentata la lista "Intesa per Cessaniti". Il candidato a sindaco Pasquale Barbieri, insieme a tutti i candidati a consigliere, ha incontrato i cittadini di Cessaniti in piazza Marconi davanti al Municipio. Tanta gente, tra elettori, simpatizzanti, curiosi, a seguire l'inizio della campagna elettorale avviata dalla compagine capitanata dal quarantenne Pasquale Barbieri. Una lista variegata e composita, formata da esponenti provenienti da più realtà: dal mondo della scuola, a quello delle professioni, dall'imprenditoria al mondo operaio.

Gli interventi dei vari candidati sono stati anticipati (e coordinati) da un breve saluto di Marcello Scarmato, tra i promotori e sostenitori della lista civica. Il primo a prendere la parola è stato Ignazio D'Angelo docente di Lettere e già più volte consigliere comunale. «Uno dei nostri primi obiettivi - ha sottolineato D'Angelo - sarà quello di colmare il distacco tra la politica e i giovani. Punteremo molto sulla cultura e sull'istruzione. A noi non interessa la politica dei salotti, ma vogliamo fare politica tra la gente, dialogando con i cittadini». Tra i protagonisti anche il giovane studente universitario e imprenditore agricolo Antonio Mazzitelli (quest'ultimo a lungo negli ultimi mesi aveva paventato l'ipotesi di una sua candidatura a sindaco): «È arrivato il momento del

cambiamento - ha esordito il giovane esponente della lista "Intesa per Cessaniti" - e noi siamo pronti per assumerci le nostre responsabilità. Ho deciso di fare un passo indietro, ritirando la mia candidatura a sindaco, perché dobbiamo guardare al bene collettivo della nostra comunità». Diretto e deciso il messaggio rivolto da una delle tre donne candidate nella lista guidata da Barbieri, la farmacista Nicoletta Purita: «La scuola e l'ambiente sono solo alcune delle priorità presenti nel nostro programma. Dobbiamo

rimettere Cessaniti al centro del nostro modo di fare politica, offrendo più servizi alla comunità e tutelando la salute dei nostri cittadini». Infine, dopo il brevissimo saluto di un'altra candidata, Basolina Valenti, ecco il messaggio del candidato a sindaco Pasquale Barbieri: «Sono onorato - ha affermato l'aspirante sindaco - di essere alla guida di una squadra competente e coesa, composta da persone che possono offrire tanto alla nostra comunità. Ciò che più mi sta a cuore è l'aspetto legato ai servizi sociali. Il comune si dovrà fare promotore di progetti volti alla tutela degli anziani e dei disabili. Vogliamo instaurare un proficuo rapporto di collaborazione con le parrocchie e con tutte le realtà legate al mondo dell'associazionismo». « (f.i.)

In primo piano tutela dei disabili e degli anziani e saranno coinvolte le associazioni



Programma e obiettivi. Il candidato sindaco Francesco Barbieri ha incontrato i cittadini nella piazza di Cessaniti